

Manifestazioni, incontri, iniziative del PCI nelle città e nei piccoli centri della regione

Tante domande ai comunisti nelle piazze piene di gente

L'appello di Zangheri, ad Ancona, perché prevalga anche nell'esercizio del voto la forza delle idee sulle mode, sugli atteggiamenti irrazionali - Apertura della campagna elettorale a Senigallia

ANCONA - «Certo che a vedere queste piazze piene di gente, ti vien voglia di lavorare un bel po' per questa campagna elettorale...»

Il risultato del 20 giugno di tre anni fa. A piazza Roma, Milli Marzoli (segretario della federazione e candidato alle comunali) ha ricordato come nel capoluogo di regione l'arranzamento si sia rivolto contro la gente nel quartiere, nei posti di lavoro. La piazza è quella di Ancona dove Renato Zangheri, Milli Marzoli, Clelio Boldrini, Alfredo Caprari (quest'ultimo candidato al Senato), hanno risposto sabato pomeriggio alle numerose domande rivolte al PCI dai cittadini.

ha dimostrato da sempre. «E' un discorso che si può proporre oggi al paese, stretto da problemi così urgenti?», ha domandato il compagno Bastianelli. «Panfani, Piccoli, Andreotti, portano a pretesto dell'atteggiamento della DC la mancanza di una politica di governo dei comunisti. E quale sarebbe questa cultura - ha ancora chiesto Bastianelli - quella che si esplica nella spartizione delle poltrone ministeriali, ai vertici delle banche e in tanti altri enti? O quella invece basata sul programma e sul rinnovamento come chiediamo noi? La verità è che bisogna cambiare».

Senigallia il primo incontro dei comunisti con la città è avvenuto in piazza Roma. Molti giovani e le donne. Sul palco due candidati per la Camera del Parlamento: la compagna Anna Castelli e Bruno Massi, sindaco di Serra dei Conti. Ha chiuso il compagno Elio Guerrieri della direzione provinciale. Ad Ascoli Piceno è stato direttamente il segretario del nostro partito Marcello Stevanini che insieme all'indipendente Toria ha preso parte alla manifestazione. Domenica c'è stata una iniziativa con Toria e Romanelli. «Il voto al PCI - ha detto tra l'altro Toria - ha un significato di difesa degli strumenti democratici, perché dopo le uscite di Piccoli, come nel 1953, il governo DC non deve diventare il regime DC».



Una conferenza stampa di presentazione

Chi sono gli indipendenti candidati ad Ancona

ANCONA - La Sinistra indipendente ha presentato ieri, nel corso di una conferenza stampa nei locali della Regione, i propri esponenti candidati alle elezioni dei consigli comunali e circoscrizionali di Ancona, che si presentano nelle liste del PCI.

Originale e valida iniziativa ad Ascoli Piceno

Il motto degli alunni delle elementari è: «Tenere il mondo pulito»

L'esperimento della scuola di Borgo Solesà condotto d'intesa con l'ufficio ambiente della Provincia - Un intervento suddiviso in cinque parti

ASCOLI PICENO - «Conservare il mondo pulito è il nostro motto». E' questo uno degli slogan con i quali gli alunni della scuola elementare a tempo pieno di Borgo Solesà che stanno conducendo da alcuni mesi un esperimento di lotta sulla raccolta, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Il mondo intero». «Da alcuni mesi - continuano - lavoriamo su questo tema e abbiamo interessato le nostre famiglie, il nostro quartiere, le autorità cittadine».

Finto ordigno esplosivo in un liceo di Urbino

Grave episodio anche se senza conseguenze

URBINO - «Adesso si può ridere, ma a me non viene da ridere assolutamente. Con queste parole il capitano dei carabinieri Sabino Battista ha comunicato, a quanti erano in attesa che gli artificieri lo controllassero e lo disinnescassero, che l'ordigno trovato in un locale di di sbirgo del liceo classico ieri mattina verso le 9 era a base di candele steariche ricoperte con carta particolare, legate con nastro adesivo e collegate ad una sveglia con batteria a transistor».

Il bidello Bino Spadoni lo scorge in un ripostiglio mentre sta prendendo la scopa per raccogliere i vetri a terra nel corridoio del gabinetto di scienze. Pensa che qualcuno è entrato dalla finestra e si è messo a rubare la macchina distributrice delle bibite. Poi la scoperta dell'ordigno, a terra vicino alla scopa.

Mentre avverte i carabinieri della locale sezione, fa in modo che gli alunni non entrino, poi chiude a chiave il liceo. I carabinieri giungono dieci minuti dopo, prelevano l'ordigno e lo portano nel piazzale antistante l'edificio. Venuti da Ancona gli artificieri, invece si fanno attendere anche troppo: arrivano solo a mezzogiorno. Quindi l'annuncio del capitano Battista che era stato tutto uno scherzo. E' un sospiro di sollievo per tutti.

Uno scherzo di cattivo gusto? e forse no, è nemmeno il giudizio giusto. La bomba ad orologeria era ben congegnata e tecnicamente esatta. «Resta la gravità del gesto - dice il presidente del Consiglio di Istituto, professor Giorgio Corboni Baiardi - Anche se è stata tutta una burla vi si può scorgere la volontà di gettare il panico, di creare tensioni e paure in città. Urbino è una città civile, democratica, con una tradizione ed un modo di vivere in cui questi scherzi non possono né debbono trovare posto».

Unanime la condanna del gesto da parte dei molti studenti, dei professori, del preside professor Marchi, di cittadini che hanno stazionato, dopo che la scuola era stata chiusa e gli alunni allontanati, nel piazzale del vicino liceo scientifico per conoscere la consistenza dell'ordigno.

In un volantino del PCI si sottolinea la gravità dell'episodio, che pure si è risolto senza conseguenze, per il fatto che non si è verificato contro una scuola, in un momento in cui tutti gli sforzi sono tesi perché la scuola possa rinnovarsi, ed anche perché può dare avvio, questo episodio, ad un clima di tensione, contro la necessità invece di una presenza e di una mobilitazione precise tanto più in questo periodo elettorale.

m. l.

Ex partigiani, giovani, donne, riuniti ad Arcevia

In migliaia hanno commemorato le 47 vittime dei nazifascisti

ARCEVIA (AN) - Il tempo incerto, il clima non troppo primaverile non ha impedito a migliaia di ex partigiani, giovani, donne, cittadini di molti comuni della provincia anconetana, di riunirsi attorno al monumento al partigiano che fronteggia le valli dei sassofortini, per ricordare i 47 martiri dell'eccidio di Monte S. Angelo, uccisi dai nazifascisti all'alba del 4 maggio '44.

villi del periodo della Resistenza, con i caduti di oggi, civili e delle forze dell'ordine, per il mano del terrorismo.

La celebrazione storica di un così grave fatto quale è l'eccidio di Monte S. Angelo - ha esordito Trombadori - non può che rafforzare in ognuno di noi quel profondo spirito di unità, di solidarietà anche umana, che fu alla base della vittoriosa lotta di resistenza.

Nella provincia picena altri due importanti e riuscite manifestazioni a San Benedetto del Tronto, dove l'ex sindaco Gregori ha presentato il compagno Sere, responsabile della sezione esteri del partito e ad Amanda, dove ha parlato l'on. Guido Janni.



Nel locale di Ancona si riuniranno lavoratori di tutte le categorie

Oggi per lo sciopero nazionale assemblea al cinema «Splendor»

ANCONA - Intenso calendario di iniziative di lotta, articolato in assemblee, incontri e cortei in tutte le Marche, in occasione dello sciopero generale di oggi di quattro ore dei lavoratori dell'industria e dell'agricoltura.

Punto centrale di questa giornata resta la risposta all'intransigenza del padronato sulle richieste contrattuali che impone all'intero movimento sindacale un sempre più elevato impegno di lotta.

Ma veniamo alla grande assemblea. La relazione di Loredana Pistelli, della FULTA, spiega le ultime vicende, dopo sei mesi di amministrazione controllata per alcune fabbriche del gruppo. Le questioni centrali su cui ancora si deve lottare sono il piano di ristrutturazione e di risanamento (molti degli intervenuti tra cui il segretario della Camera del lavoro Pettinari, l'assessore regionale Righetti e il sottosegretario regionale) e l'intervento delle banche per poter ottenere subito la materia prima ed avviare per tempo la cam-

Grande assemblea aperta alla Baby Brummel di Montemarcano

A parlare con le operaie la DC non si presenta

La vertenza Tanzarella coinvolge nella regione quattro mila lavoratrici - Sono intervenuti i rappresentanti di Pri, Psi, Psdi e Pdup e la compagna Anna Castelli, candidata alla Camera - La lotta per il piano di ristrutturazione

ANCONA - I rappresentanti dei partiti e degli enti locali si avvicendarono alla tribuna nella sala del cinema Enel: la platea è generosa di applausi, ma anche critica al momento giusto. Sono le mille operai della Baby Brummel di Montemarcano (gruppo Tanzarella). Il coordinamento sindacale del gruppo ha riunito tutti nell'assemblea aperta per tornare a fare il punto sulla angosciata vertenza che coinvolge in tutte le Marche circa quattromila lavoratrici. Parlano i parlamentari (Guerrieri del PCI) Anna Castelli, candidata per la Camera sempre per il PCI, intervenendo il Partito repubblicano, il PSI, il PSDI, il PDUP, il sindaco di Jesi Cascia. L'unico partito che non interviene è la Democrazia cristiana. A noi non pare affatto un caso: la Democrazia cristiana intende il confronto elettorale come una sorta di riunione di adepti. Quando si tratta di rendere conto agli operai della sua trentennale politica in materia non monarca, preferisce il silenzio. Intendiamo: forse qualcuno della DC in sala c'era. Però non ha parlato.

La relazione di alcuni intervenuti rivela la caduta di una certa attenzione da parte dei partiti e degli enti locali: «Il confronto elettorale - dice Loredana - non deve assolutamente determinare nel sindacato un'aria di scontento, ma di rivendicazione sincera: la capacità di lotta». La dirigente sindacale chiede infine ai partiti programmi concreti ed innovatori, sottolinea l'urgenza di un governo regionale, ha accenti di apprezzamento per la qualità della lotta che le operai del gruppo hanno saputo esprimere. Anche nell'assemblea questa scienza si avverte: questi tangibili. Intervengono alcune operaie, non battono soltanto il tasto della vertenza parlano del terrorismo, delle elezioni.

Nadia Muscoloni, dello stabilimento di Montemarcano: «Evitiamo di far diventare l'assemblea una specie di tribuna politica» e poi ammonisce severamente alcuni partiti: «Ricordatevi che non si governa, se non si dà il lavoro ai disoccupati, se non si fa rinascere il Mezzogiorno (torse proprio a questo punto il DC non si sono sentiti di intervenire)».

Patrizia Testaguzza, della Liona Baby di Mondavio: «I nostri problemi non sono ancora risolti, nonostante che abbiamo denunciato la vecchia lotta di Tanzarella, tutta rivolta a chiudere le falle. E l'associazione industriali lo appoggia. Allora i partiti debbono combattere con noi queste posizioni, senza ambiguità. Ma devono anche realizzare subito un governo alla Regione, una giunta che faccia la programmazione e che non discrimini nessuno».

La compagna Anna Castelli (seduta accanto a lei, Annarosa Mosca, operaia della Baby Brummel, candidata alla Camera nella lista scelta che è anche del movimento operaio femminile) si rivolge alle rivendicazioni: «E' cresciuta una classe operaia che ormai è pronta per dirigere questo Paese. Le donne del gruppo Tanzarella in particolare sono diventate per tutto il movimento femminile».

Paolo Guerrini candidato nel collegio senatoriale di Jesi-Senigallia, ricorda che il piano di ristrutturazione serve per far uscire la lotta delle operaie da una condizione di oggettiva subalternità, collegandola con le nuove leggi conquistate a seguito della politica di unità nazionale: «Questa politica - dice - non è entrata in crisi, è stata snaturata da chi se ne serviva trasformistica-mente per lasciare le cose come stanno».

FOTOFINISH SPORT

L'Ascoli punta allo zero a zero per aprire la «porta del paradiso»

L'ha fatto il Milan con la conquista con una giornata di anticipo lo scudetto e, domenica prossima, il campo la pericolosa Roma (anch'essa bisognosa di un punto) è ancora inghiottito in fondo alla classifica, dovrà prendere spunto da questa lezione. Incontrerà sul proprio campo l'Ascoli, purtoppo ancora inghiottito in fondo alla classifica, dovrà prendere spunto da questa lezione. Incontrerà sul proprio campo l'Ascoli, purtoppo ancora inghiottito in fondo alla classifica, dovrà prendere spunto da questa lezione.

non per propagandare una sfacciatata combi (che sicuramente non ci sarà), ma perché già circolano pettegolezzi e cattiverie su questo scontro-incontro.

Domenica passata nessuno si scandalizzò della partita «salottiera» (prego prendia un po' di tè, non faccia complimenti) di San Siro che ha assicurato la stella al Milan ed un punto insperato ad agonizzanti Bologna e, domenica prossima, l'Ascoli dovrà prendere lezioni dal prestigioso club milanese. Infatti che interesse avranno le due formazioni ad esagerare i toni agonistici? Nessuno.

Un'obiezione a questi ragionamenti può essere francamente sollevata. E cioè: che cosa c'entra tutto questo con l'essenza più vera dello sport? Francamente poco, ma si potrebbe aggiungere allora che cosa c'entra con lo sport decubentano, si dice così, un contravvanti pagato 5 miliardi, un pasticcio tra tifosi, un giocatore con il mal di cuore mandato in campo a correre come un dannato? E certo, il calcio esasperato dal professionismo è schiacciato dagli interessi, raggiunge questi livelli di ventando sempre più industria, un grosso «ciclo Barnum» e sempre meno un'attività sportiva.